



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n.1450/FLP08

Roma, 15 luglio 2008

NOTIZIARIO N° 37

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

DECRETO LEGGE 112: UN ATTACCO FRONTALE AI DIRITTI DEI LAVORATORI PUBBLICI

Il Decreto Legge 112/2008 oltre a portarci via pezzi di salario accessorio, vuole portarci via diritti conquistati in decenni di battaglie di civiltà e sancire, inoltre, la diversità quasi genetica del dipendente pubblico, assenteista, fannullone e buono solo a cercare come fregare il prossimo, da quello privato, ligio e solerte.

Insomma, una campagna razzista in piena regola che mette in discussione persino i principi costituzionali.

Assistiamo però complice, ma solo in parte il periodo estivo, a difformità di comportamenti e a disomogenee forme di mobilitazione in tutta Italia, con l'assenza di una chiara presa di coscienza da parte dei lavoratori.

Dalle domande che, telefonicamente o via e-mail giungono quotidianamente alle nostre strutture nazionali e periferiche, abbiamo verificato che molti lavoratori non hanno compreso bene la portata del decreto, ritenendo che si tratti di uno dei soliti proclami privi di concreti effetti.

Le cose non stanno così e quindi vogliamo cercare di riassumerle riportando alcune delle domande che ci sono state poste e le relative risposte. Le domande sono in grassetto:

Ma il Decreto 112 quando entra in vigore????

Il decreto è già in vigore dalla data della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 26 giugno 2008. Tanto è vero che qualche agenzia si è sentita in diritto, sbagliando, di fare delle circolari applicative delle norme ivi contenute.

Ma allora se è già in vigore, a che serve mobilitarsi????

Mobilitarsi serve in quanto il Decreto Legge è emanato dal governo per motivi di necessità ed urgenza ma il **Parlamento deve convertirlo in legge vera e propria entro 60 giorni dalla sua emanazione. Se ciò non avviene, il decreto decade e perde tutti i suoi effetti. Inoltre il Parlamento può convertirlo in legge modificandolo.** Quindi le nostre azioni sono tese ad evitare la conversione in legge, e quindi a far decadere il decreto, oppure a farlo approvare con sostanziali modifiche.

Cosa succede ora se mi ammalo????

Succede prima di tutto che devi restare a casa tutto il giorno perché le fasce di reperibilità, nelle quali è possibile ricevere la visita fiscale, sono dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 compresi i giorni non lavorativi e festivi, ma questo vale solo per i dipendenti pubblici che

in tal modo vengono discriminati con conseguente violazione degli articoli 3 e 13 della Costituzione; inoltre, dal punto di vista del salario, per i primi 10 giorni di malattia ti viene decurtato tutto ciò che non è stipendio, a partire dall'indennità di amministrazione. Questo succede anche se fai più di 15 giorni di malattia in quanto il Decreto 112 disapplica tutte le norme ad esso contrarie ivi compresi i contratti. Per quelle assenze quindi non percepirai nessuna parte del salario accessorio. Questa norma è contraria all'articolo 32 della Costituzione che tutela il diritto alla salute ed è particolarmente odiosa per le lavoratrici pubbliche in quanto viene loro impedito, di fatto, di aderire a tutti i protocolli di prevenzione e di screening oncologico (che di norma avvengono in giornate lavorative ed in orari antimeridiani), caldamente raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal Parlamento Europeo con il "Manifesto Europeo della Salute" e da tutti gli Istituti di oncologia più all'avanguardia.

Come cambiano le norme sul part-time?

Le norme sul part-time cambiano in peggio e vanno in controtendenza con numerose direttive e norme comunitarie e con le scelte fatte dallo stesso legislatore italiano negli ultimi 15 anni. L'accesso al part-time è - con il Decreto 112 - sottoposto ad un arbitrio da parte del datore di lavoro mentre fino ad oggi le norme vigenti riconoscevano un vero e proprio diritto in capo al dipendente pubblico. Anche qui la disposizione è particolarmente odiosa perché vi sono tante lavoratrici che ricorrono al part-time nei mesi pre-estivi, quando le scuole sono chiuse, per accudire i propri figli. Ebbene, queste lavoratrici molto probabilmente saranno costrette a rinunciare perché le amministrazioni negheranno loro il part-time oppure a stare tutto l'anno sotto ricatto dei propri dirigenti per vedersi accordato il part-time a giugno. Ci sarà quindi materia anche per i Comitati pari-opportunità.

Quale impatto avrà il Decreto Legge 112/2008 sul nostro salario e sulla nostra carriera???

L'impatto sarà duplice: infatti per quanto riguarda il salario accessorio questo viene tagliato già dall'anno in corso di circa 60 milioni di euro il che vuol dire mediamente di mille euro a testa, attraverso la riduzione del cosiddetto comma 165. **Da notare che questa misura sarebbe in contrasto con l'articolo 11 delle cosiddette Preleggi che recitano "La legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo" mentre la decurtazione avviene in modo retroattivo sui fondi del 2006.** L'anno prossimo viene invece azzerato il comma 165, con una perdita secca tra i 4.000 e i 5.000 euro l'anno, più o meno 350 euro al mese. Non si potranno pagare più le indennità di obiettivo istituzionale, la produttività d'ufficio e numerose altre indennità. **Se pensiamo che il governo ci offre per il biennio 2008-2009 circa 70 euro lorde d'aumento e con l'altra mano ci toglie 350 euro mensili certi, c'è di che fare la rivoluzione.** Sul lato della carriera poi, poiché il Decreto legge congela le piante organiche e vieta le nuove assunzioni e poiché i passaggi da un'area all'altra sono considerati nuove assunzioni, sicuramente è esclusa l'eventualità di nuovi passaggi d'area. Inoltre, certamente non si potranno nemmeno fare passaggi solo economici per due motivi: prima di tutto perché è escluso di poter attingere ai fondi del comma 165 perché vengono eliminati, poi perché il Decreto 112 (articolo 74, comma 1, lettera C) impone di ridurre entro il 31 ottobre 2008 le spese per il personale del 10%, indi non sarà possibile nessun passaggio economico.

Tutto ciò che abbiamo elencato sin qui non ha nulla a che vedere con aumenti della produttività ma sono solo provvedimenti punitivi ispirati ad una visione razzista del mondo del lavoro. Fermarli è possibile ma bisogna farlo subito perché entro il mese di luglio questi hanno intenzione di convertire il Decreto in legge. Quindi, ora che sapete cosa prevede il Decreto Legge 112/2008, non pensate sia il caso di mobilitarci unitariamente per bloccarlo insieme al suo ispiratore Ministro Brunetta?????